guarda et era vicerè in Abruzo, e, poi il vicerè, il mazor homo dil campo spagnol, e poi el capitano di tutti zanetari et uno altro capo; sich'è stata bellissima presa, perchè questo Carvagial è valentissimo e sbaraioso e gran nemico nostro. Avisa, tutti li reperi si fanno in Padoa si hanno messi a bona difesa etc.

È da saper, in le lettere di provedadori zenerali è questo aviso, per relatione auta dal dito Caravagial e altri, in campo è tre opinion fra quelli capi: una di venir a Padoa, l'altra a Treviso, e la terza dannizar il paese.

Di Treviso fo lettere dil governador zeneral, di ozi. Come di Noal andò a Padoa, parlò col capitano zeneral, tornò a Noal e de li è venuto a Treviso per ordinar certe cosse.

Di Roma, di l'orator nostro, di 14. Di coluquii auti col Papa in materia di questo acordo con l'Imperador, et voria si facesse le trieve, *aliter* manderà le sue zente, fulminerà le censure etc., e li disse di Franza non è da pensarsi. È avisi, è su la Franza 30 milia englesi et sono a campo a una terra dita Teroana in Picardia; francesi sono reduti a le forteze. Il re d'Ingaltera in persona è smontato a Cales a di 3. Sguizari romperano in Borgogna; contra di qual è andato monsignor di la Trimolia con tutte le lanze vene in Italia; li qual sguizari farano la guera con li danari li darà il re d'Ingaltera; sichè quello scrive missier Zuan Giacomo sono alozate nel Dolfinà, non è vero. Concludendo, vedendo il Papa non voler nostri far liga, nè le trieve, dil tutto ne sarà contra e fulminerà le censure. El ducha di Milan à confiscato li beni di Palavisini e dati al capitano di Alto Saxo sguizaro, benchè il forzo di diti beni sono su quel di Parma e in piacentina. *Etiam* à confiscato beni de altri et *maxime* dil cavalier Visconte, è retenuto in la rocha di Pavia. À fato taiar la testa a uno citadin di Milan nominato domino Agustin Panigaruola et a uno altro di Bia.

272* *Di Mantova è lettere, di 6.* Ch'el vescovo di Lodi di caxa era fuzito; questo perchè era stà dal Ducha scoperto l'havia intelligentia con li Triulzi. Fiorentini fevano zente contra luchesesi per recuperar Petra Santa. Scrive, li in Roma esser il forzo di condutieri dil Papa, et le zente non hanno auto danari, *tamen* doman si parte di corte uno commissario dil Papa con danari per venir a Bologna a dar paga a le zente sue.

Di Udene, di sier Giacomo Badoer luogotenente, di . . . Avisa aver, la Dieta esser risolta voler dar danari a l'Imperador per far la guera; sichè per

questo San Lorenzo vorano venir in la Patria; e altre particolarità, *ut patet*.

Fo scritto per Colegio a Padoa a li provedadori zenerali, debano mandar de qui el capitano Caravagial spagnol preso, et quel altro homo da conto, e cussi altri si ne fusse.

A di 18. La matina fu expedito Marco di Grassi da Ravena, qual vene qui come fidelissimo offerendosi far fanti et in 8 zorni menarli; e cussi fo terminato per Colegio darli fanti 300 et ducati 300 per condurli a Chioza, dove li troverà il resto di la paga. A Chioza è Francesco Duodo nostro rasonato andato a questo effecto, et li è stà mandà ducati 1000 per dar ai fanti e mandarli a Padoa per la via di Monte Alban.

Fo scritto, per Colegio, a Padoa, atento molti zentilhomeni nostri erano rectori in le nostre terre venute in podestà de i nimici ivi si ritrovano, che volendo star li ne farano cossa agrata, senza però salario aleun et a so' spexe; non volendo, vengino via.

Vene domino Malatesta da Soiano condutier nostro, vien di Treviso, con lettere credentiale dil governador zeneral, date in Treviso dove di Noal era andato per soraveder; et disse zercha il star di le zente a Noal.

273 Noto. Molti zentilhomeni e altri venivano in Colegio chiamati per domandar in prestedo, tra i qual Bexalù e altri spagnoli stanno qui, oferseno ducati 600.

Tutavia si fa a l'armamento homeni per le arte per mandar a Padoa; qual, le arte, danno li danari et li homeni, e vien pagati per li provedadori executori et mandati a Padoa.

È da saper, ogni zorno vien in questa terra citadini visentini, trivixani e padoani, *adeo* non si vede altro per Canal grandò cha burchi e burchiele, barche di viazi e gondole carge di robe e de formenti e vino senza dazio de chi fuzeno qui, et fuzeno più per li nostri soldati cha per li inimici; ch'è gran compassion. Le caxe tutte qui se afita; sichè è ritornato la fuga di popoli e vilani, che fo li anni passati.

La terra non sta bene: di peste 10 al zorno, et molte caxe serade, et *maxime* a San Simon grandò ne muor assa'.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e savii per expedir quelli è stà mandato a dimandar danari per imprestedo, tra i qual sier Piero Mozenigo qu. sier Francesco oferse lire 30; et sier Francesco Grimani qu. sier Piero, richissimo, nulla volse dar.

Vene uno Martin da Brazano con lettere creden-